

P.U. 403-1/2025



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI MONZA
Sezione Terza Civile

Delle Procedure Concorsuali ed Individuali

Il Tribunale di Monza, Sezione Terza Civile, composto dai magistrati

Dott.ssa Caterina Giovanetti Presidente

Dott.ssa Patrizia Fantin Giudice

Dott.ssa Arianna Toppan Giudice rel.

Riunito in camera di consiglio ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento per l'apertura della liquidazione controllata **P.U. 403-1/2025**
promosso da

AVELINO DI STEFANO (C.F.: DSTVLN64L21D286D), nato a Desio (MB) il
21.07.1964 e residente a Lissone (MB) in Via Torricelli n. 11, rappresentato e difeso
dall'avv. Barbara Calise ed elettivamente domiciliato presso il suo studio in Milano
via Boccaccio, 22

Conclusioni nell'interesse di AVELINO DI STEFANO:

- di essere ammesso alla procedura di liquidazione controllata *ex art.* 268 e seguenti
D. Lgs. 14/2019;
- di disporre che dal giorno di dichiarazione di apertura della procedura di
liquidazione controllata nessuna azione individuale esecutiva o cautelare, anche per
crediti maturati durante la liquidazione, può essere iniziata o proseguita.

Ragioni di fatto e di diritto della decisione

Premesso che:

- con ricorso depositato il 24.11.2025, AVELINO DI STEFANO ha domandato
l'apertura della procedura di liquidazione controllata dei suoi beni ai sensi degli
artt. 268 e ss. CCII;



- al ricorso è stata allegata, per quanto maggiormente ora rileva, la seguente documentazione:
 - dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
 - elenco dei creditori con indicazione delle somme dovute;
 - elenco dei beni del ricorrente;
- al ricorso è stata altresì allegata la relazione di cui all'art. 269, comma 2, CCII, redatta dall'O.C.C. Dott. Bianchi Alessio, il quale ha:
 - esposto la propria valutazione sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda;
 - illustrato la situazione economico - patrimoniale e finanziaria del debitore;
 - indicato le cause dell'indebitamento e la diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni;
 - attestato che è possibile acquisire attivo da distribuire ai creditori.;
 - attestato che non sussistano atti del debitore impugnati dai creditori.

Ritenuto che:

- sussistono la giurisdizione italiana e la competenza di questo Tribunale ai sensi degli artt. 26 e 27 CCII in quanto AVELINO DI STEFANO risiede da oltre un anno a Lissone (MB) in Via Torricelli n. 11: il centro degli interessi principali è pertanto situato in Italia, in un Comune ricompreso nel circondario del Tribunale di Monza;
- sussiste la legittimazione attiva del ricorrente, in quanto egli riveste la qualità di debitore in stato di sovraindebitamento ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), CCII. Dalla documentazione agli atti è infatti emerso che il ricorrente non svolge attività di impresa da oltre un anno (l'impresa individuale "Di Stefano Avelino Pallet", di cui era titolare, risulta cancellata dal Registro delle Imprese da Gennaio 2000) e dal 2018 è impiegato quale lavoratore dipendente a tempo indeterminato presso C.E. Autotrasporti di Cesare ed Emilio Pizzi SNC.
Conseguentemente, AVELINO DI STEFANO non è assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero alla liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza;
- ricorre, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), CCII un effettivo stato di sovraindebitamento nella forma dell'insolvenza, non essendo il debitore più in grado di soddisfare regolarmente le obbligazioni assunte. Sussiste, infatti, una



situazione di squilibrio tra l'esposizione debitoria complessiva, pari a € 337.629,66, come da tabella che segue:

Creditore	Debito residuo (€)
Agenzia Entrate Riscossione SPA	323.638,14
Agenzia Entrate	10.442,94
COMPASS banca SPA	3.548,58
Totale	337.629,66

e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, rappresentato dal reddito da lavoro e dal ricavato della vendita, nell'anni 2024, di una quota immobiliare di proprietà del debitore, pari ad € 10.000,00, somma che si trova nella disponibilità delle sorelle del ricorrente, Rosaria e Laura Di Stefano;

- a tal proposito, va osservato che, a seguito della sollecitazione del Tribunale, Rosaria e Laura Di Stefano hanno depositato presso il difensore Avv. Barbara Calise due assegni circolari per un totale di € 10.000,00 (n. 3504637602-11 tratto su banca Intesa Sanpaolo dell'importo di € 3.333,00 e n. 4901123545-06 tratto su Banco BPM dell'importo di € 6.667,00), intestati ad Avelino Di Stefano (cfr., nota di deposito del 04.02.2026), sicché vi è ora certezza della disponibilità della predetta somma in capo al debitore e, conseguentemente, della procedura;
- con riferimento all'attuale situazione economica, patrimoniale e finanziaria, dalla documentazione agli atti l'OCC ha difatti attestato che il ricorrente:
 - percepisce un reddito mensile netto di circa € 1.800,00 per dodici mensilità, essendo tredicesima e quattordicesima accorpate nella busta paga mensile;
 - è titolare di una quota indivisa di 1/48 di un terreno sito in Cedrasco, di valore pressoché nullo;
 - è titolare di un conto corrente cointestato con la moglie, con saldo attivo al 31.08.2025 di € 12,30;
 - non è proprietario di beni mobili registrati;
- come attestato dall'OCC, risulta possibile acquisire attivo da distribuire ai creditori. Difatti, il presumibile ricavato dall'attività di liquidazione dell'attivo, pari a € 17.200,00, come da tabella che segue



Attivo disponibile	
Eccedenza reddituale	7.200,00 €
Proventi derivante dalla vendita di una quota immobiliare	10.000,00 €
Terreno a Cedrasco – SO (2/96)	- €
Totale	17.200,00 €

è superiore ai crediti prededucibili già maturati ed alle presumibili spese di procedura, il cui importo è stato stimato in € 2.101,07;

- ricorre il requisito di cui all'art. 270, comma 1, CCII, non essendo state avanzate domande di accesso alle procedure di cui al titolo IV.

Alla luce di quanto esposto, sussistono tutti i presupposti per dichiarare aperta la procedura di liquidazione controllata del patrimonio di AVELINO DI STEFANO.

Ai sensi dell'art. 270, comma 2, lett. b), CCII, il soggetto nominato quale O.C.C., Dott. Alessio Bianchi, deve essere nominato Liquidatore.

P.Q.M.

Il Tribunale, visto l'art. 270 CCII,

DICHIARA aperta la procedura di liquidazione controllata nei confronti di AVELINO DI STEFANO (C.F. DSTVLN64L21D286D), nato a Desio (MB), il 21.07.1964.

NOMINA Giudice Delegato per la procedura il **Dott.ssa Arianna Toppan**.

NOMINA Liquidatore il dott. **Dott. Bianchi Alessio** (C.F. BNCLSSB4L05E514W), con studio in Milano Via Locatelli n.4 bis;

ASSEGNA ai terzi che vantano diritti sui beni del debitore e ai creditori risultanti dall'elenco depositato un termine non superiore a novanta giorni entro il quale, a pena di inammissibilità, devono trasmettere al Liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata, la domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'articolo 201, CCII.

ORDINA al debitore ed a qualunque terzo ne sia in possesso senza valido titolo di consegnare al liquidatore nominato tutti i beni facenti parte del patrimonio in liquidazione. Il presente provvedimento costituisce titolo esecutivo ed è posto in esecuzione a cura del Liquidatore.

DÀ ATTO, ai sensi del combinato disposto degli artt. 270 comma 5 e 150 CCII, che salvo diversa disposizione di legge nessuna azione individuale esecutiva o cautelare



anche per crediti maturati durante la liquidazione controllata, può essere iniziata o proseguita sui beni compresi nella procedura.

AUTORIZZA il Liquidatore, con le modalità di cui agli artt. 155-quater, 155-quinquies e 155-sexies disp.att. c.p.c.:

- a) ad accedere alle banche dati dell'anagrafe tributaria e dell'archivio dei rapporti finanziari;
- b) ad accedere alla banca dati degli atti assoggettati a imposta di registro e ad estrarre copia degli stessi;
- c) ad accedere alla banca dati del pubblico registro automobilistico;
- d) ad acquisire l'elenco dei clienti e l'elenco dei fornitori di cui all'articolo 21 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni;
- e) ad acquisire la documentazione contabile in possesso delle banche e degli altri intermediari finanziari relativa ai rapporti con i debitori, anche se estinti.

DISPONE che il Liquidatore:

- pubblichi la presente sentenza sul sito internet del Tribunale di Monza o del Ministero della Giustizia, con modalità idonee a salvaguardare la *privacy* per i dati sensibili anche patrimoniali e reddituali dei soggetti non direttamente coinvolti;
- trascriva la presente sentenza presso gli Uffici territorialmente competenti in relazione ai beni immobili del debitore;
- proceda, entro trenta giorni dalla comunicazione della presente sentenza, all'aggiornamento dell'elenco dei creditori ai sensi dell'art. 272, comma 1, CCII;
- proceda, entro novanta giorni dall'apertura della liquidazione, alla redazione dell'inventario di tutti i beni soggetti alla liquidazione in conformità al disposto dell'art. 268 comma 4 e alla predisposizione del programma in ordine a tempi e modalità della liquidazione ai sensi dell'art. 272, comma 2, CCII;
- predisponga, scaduti i termini per la proposizione delle domande ex art. 270, comma 2, lett. d) CCII, la formazione dello stato passivo ai sensi dell'art. 273, comma 1, CCII;
- informi immediatamente il Giudice Delegato delle valutazioni effettuate con riferimento agli eventuali contratti pendenti e delle eventuali iniziative giudiziali recuperatorie, restitutorie o revocatorie da intraprendere nonché delle modifiche della situazione economica e reddituale del debitore e di ogni circostanza rilevante ai fini dell'esdebitazione ai sensi degli artt. 280 e 282 CCII;



DISPONE che a cura della Cancelleria la presente sentenza sia notificata ai debitori e comunicata al Liquidatore e, a cura di quest'ultimo, sia notificata ai creditori e ai titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione.

Così deciso in Monza nella camera di consiglio della Terza Sezione Civile dell'11.02.2026.

Il Giudice Estensore
Dott.ssa Arianna Toppan

Il Presidente
dott.ssa Caterina Giovanetti

